

FIPE: LA RISTORAZIONE DICE NO ALLA RIFORMA SUI CONTRATTI A TERMINE

Roma, 27 giugno 2018 – L'ipotesi di riduzione del ricorso ai contratti a termine inserita nel cosiddetto "decreto dignità" vede la netta contrarietà delle aziende della ristorazione. I contratti a termine costituiscono uno strumento vitale e necessario per tutto il comparto del fuoricasa, caratterizzato da stagionalità e picchi di lavoro difficili da prevedere. Le misure ipotizzate dal decreto, come la reintroduzione della causale e maggiori costi a carico delle imprese, segnano un pericoloso ritorno al passato e rischiano di cancellare la flessibilità regolare a vantaggio delle formule contrattuali davvero penalizzanti come le partite IVA. È questa la posizione espressa dalla **Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi**.

Ufficio Stampa FIPE